



dosso. La pista ospita campionati nazionali e regionali, ma se ci scappa il record non è omologato. Colpa dell'imprecisa inclinazione delle due curve paraboliche che inficia, a quanto pare, la regolarità dei tempi.

A parte questo, rischiano di fermarsi le attività della Canottieri, che gestisce la piscina di Ponticelli; del Posillipo, che usufruisce della vasca di Corso Vittorio Emanuele; della Federginnastica che ha come unico riferimento l'impianto di Fuorigrotta, della Fijlkam che grava sul polo di Ponticelli.

Amedeo Salerno è uomo di sport fino al midollo. Negli anni '70 fece grande la Pallacanestro Napoli fa-

Il pallone ha anche una Campania felix: Nocerinina torna in B

Dopo 33 anni i rossoneri saranno di nuovo tra i Cadetti Anche Sorrento può sognare la promozione diretta Benevento e Juve Stabia ai playoff, la Salernitana spera

Il caso

IVO ROMANO

ivo.roman@libero.it

L'altro volto del calcio campano, quello sorridente. *Campania felix*, almeno sul campo. Il Napoli, a fare da battistrada. Dietro, il resto della compagnia. Il recente passato è sepolto, si spera per sempre. Roba di non molto tempo fa, le stagioni peggiori, quelle da zero assoluto. Napoli fallito, e ripartito dalla retrovie. E le altre ad arrancare, senza riuscire a rinverdire antichi fasti. Due stagioni (2004-05 e 2005-06), le peggiori. Una regione, nessuna presenza in alto. Il Napoli in C1, per motivi economici. Avellino e Salernitana ad alternarsi al suo fianco. Una in B, l'altra in C1, nella due stagioni succitate. Un lustro dopo, tutto è cambiato. Le nubi si sono diradate, il calcio campano è tornato a vedere la luce. Il Napoli sbarca nell'Europa dei grandi e - tranne impensabili tracolli - lo farà senza passare dalle forche caudine dei preliminari. Prestigio e quattrini: si riparte da lì. Un piccolo miracolo, dopo la caduta agli inferi: dalla C1 alla Champions League, nel giro di pochi anni. Napoli torna in alto, quasi come ai tempi del *Pibe de oro*. Dal mite Ferlaino al vulcanico De Laurentiis. Da Maradona di virtù e vizi al Cavani di virtù e basta. Il prossimo è un altro anno, da vivere a braccetto con l'aristocrazia pallonara d'Europa.

Il resto della regione, a debita distanza. Ma comunque in risalita, come non accadeva da anni. Alle spalle del Napoli, la novità che non t'aspetti. Latitanza lunga, quella della Nocerinina. E ritorno in B inatteso, almeno fino all'estate scorsa. Perché allora neanche la Prima Divisione (la C1 di una volta) era di sua competenza. Doveva essere ai nastri di partenza della Seconda, se non fosse stato per i guai economici

di mezza Italia calcistica. Arrivato il ripescaggio, ci si è attrezzati per il miracolo. Con un allenatore (il siciliano Auteri) che è una garanzia per la categoria, un mix di giocatori esperti e giovani rampanti, un gioco ad elevato tasso spettacolare, come non si vede più in certi campionati. Cavalcata vincente, lunga una stagione intera. E promozione anticipata, oltre che meritata. Nocera torna in B, a 33 dall'ultima volta. Ha indicato la strada, che altre campane sono pronte a percorrere. Più lunga, per loro. Ma con buone chance di arrivare in fondo, fino alla cadetteria. Si parte dai playoff, per entrare dalla porta secondaria. Nel girone B (quello della Nocerinina), già qualificate Benevento e Juve Stabia. Una è praticamente certa del secondo posto (che garantisce maggiori possibilità), l'altra deve ancora giocarsi la miglior posizione possibile. Le rivali saranno Atletico Roma e Taranto: sarà bagarre. Nel girone A, quello che un tempo era esclusivamente settentrionale, il Sorrento ha ancora residue (ma molto remote) chance di raggiungere il primo posto (è a 4 punti dal Gubbio, a 2 giornate dalla fine), più probabile che si giochi la B ai play-off.

Probabile che tocchi anche alla Salernitana, ancora in lotta per un posto negli spareggi-promozione. Insomma, su 8 pretendenti ai 2 posti per la B, probabile che 4 saranno campane. Nel poker, solo la Salernitana è abituata a certi palcoscenici. Per il resto, poco o nulla. Il Benevento non è mai stato in B, la Juve Stabia e il Sorrento una sola volta e per una sola stagione (rispettivamente nel 1951-52 e nel 1971-72). In sostanza, si gioca con la storia. Quella che l'Avellino s'è messa sotto i piedi un paio d'anni fa. Fallimenti e ripartenza dalla serie D. Ora è in Seconda Divisione, spera di tornare in Prima (la vecchia C1). Lenta risalita, per tornare a vedere la luce. Come per una regione intera. ♦

Brevi

Foto Ansa



Clemente Russo in "Tatanka"

Boxe, «Tatanka» il bisonte del ring arriva al cinema

MILANO Lo chiamano Tatanka (per gli indiani d'America, «bisonte») perché è uno di quei pugili che va avanti a testa bassa senza paura dei pugni. Insomma un vero duro proprio come il campione di boxe Clemente Russo più che bravo protagonista del film di Giuseppe Gagliardi, "Tatanka", ispirato a un racconto tratto da un libro di Roberto Saviano ("La bellezza e l'inferno" edito da Mondadori). Il film sarà nelle sale da domani.

Tennis, a Madrid Vinci agli ottavi Oggi la Schiavone

MADRID Roberta Vinci approda agli ottavi del torneo Wta di Madrid superand al 2° turno 6-2 6-2 la russa Alisa Kleybanova. Per la Vinci, giunta alla 7ª vittoria consecutiva, il prossimo ostacolo sarà la cinese Li. Oggi in campo Francesca Schiavone contro la statunitense Mattek-Sands. Nel maschile nulla da fare, invece, per Flavio Cipolla. Il romano, n. 160 del mondo, dopo aver battuto lo statunitense Andy Roddick al primo turno, ieri ha ceduto al francese Michael Llodra 6-4 6-2.

Calcio, respinto il ricorso delle big sui diritti tv

ROMA La Corte di giustizia federale ha respinto il ricorso presentato da Juventus, Milan, Inter, Roma e Napoli tendente ad ottenere la sospensione dell'esecuzione e l'annullamento della delibera presa a maggioranza dalle altre 15 società di Serie A, che aveva fissato i parametri di individuazione dei bacini di utenza. Nella battaglia sui diritti tv ballano circa 200 milioni di euro, cioè il 25% della vendita collettiva dei diritti tv 2010-11.

TREZEGUET, IDEA AZZURRA

Per Antonio Caliendo, agente di David Trezeguet, il campione francese «sarebbe felice di giocare al San Paolo». Il francese si sta svincolando dall'Heracles di Alicante.

cendosi spedire da Giovanni Borghi, presidente della leggendaria Ignis Varese, un po' di «scarti». Così, in due anni arrivò la Coppa delle Coppe.

È anche l'uomo, fresco presidente del Coni, che nel 1993 aprì la vertenza con il Comune per il recupero dei 14 impianti del post terremoto rimasti inspiegabilmente inutilizzati (e vandalizzati) per ben 13 anni. Dopo mesi di bizantinismi amministrativi, partì finalmente la prima convenzione.

DESERTO URBANO

Salerno commenta le vicende attuali con rassegnato disincanto. «A Napoli lo sport è moribondo. Fanno piacere i successi del calcio, ma è una coperta che nasconde gravi difficoltà strutturali». E snocciola qualche altro dato significativo. «Nonostante le cicliche promesse degli amministratori, il Palargento è un presepe diroccato; la pista di atletica dello stadio Collana è sfarinata e la metà di tutti gli altri impianti censiti risulta indisponibile o fatiscente. L'ultima occasione mancata - racconta con sarcasmo Salerno - è la cittadella sportiva sorta sui suoli di Bagnoli: una pista di atletica e quattro campi all'interno che con l'atletica non c'entrano niente. Risultato: corridori e fondisti venivano presi a palate da tennisti, cestisti e pallavolisti. Soluzione: una rete di recinzione interna, così da azzerare la visibilità e rendere impossibili molte gare. Soluzione bis: l'hanno chiamata cittadella del tempo libero». ♦